

DOPO L'ATTACCO CARDIACO DA CUI E' STATO COLPITO IERI NOTTE

# Assoluto riposo ordinato dai medici a Giuffrè Non ancora distribuiti i 500 milioni promessi

### Un'attenta regia organizza tutti i movimenti del banchiere - Alla ricerca della "centrale, fantasma dell'"Anonima Banchieri" - Ridotti allo stato laicale i sacerdoti che avevano contatti col comm. Giuffrè - Una scacchiera a Palermo

(Dai nostri inviati speciali)

BOLOGNA, 4. - Questa notte il comm. Giuffrè è stato molto male, tanto che si è tenuto per la sua vita, almeno così viene comunicato dal suo quartier generale. Anche senza essere suoi creditori, noi auguriamo al "banchiere di Dio" una pronta guarigione e una lunga vita. Ma non possiamo nascondere il sospetto, che quel che succede intorno al più commentato sia in gran parte predisposto da una sapiente regia.

Costui, o chi è sopra di lui, deve avere in qualche luogo una banca vera e propria, con uffici, funzionari e apparecchiature tecniche. Si pensi — come osservava opportunamente la Gazzetta Padana — alla Cassa di risparmio di Ferrara, che ha un movimento di circa 30 miliardi, come quello di Giuffrè, e che dispone di un palazzo, filiali, uffici e una trentina di impiegati, tutti avendo un numero di conto corrente inferiore a quello del Giuffrè. Potrebbe attendersi — conclude il giornale ferrarese — la scoperta della banca nascosta in qualche insospettabile località.

Un po' di rumore oggi, anche negli ambienti ecclesiastici. Dalla Curia di Ferrara è uscita la voce secondo la quale il clima scandalistico, verrebbe annunciato il passaggio allo stato laicale di sacerdoti implicati nell'affare Giuffrè. A questo proposito — ma, ripeto, si è parlato di un controllo — i nomi che corrono sulla bocca della gente sono quelli di don Grandi, di don Bregoli e di mons. Benvenuti (quest'ultimo ha già rinunciato all'incarico di amministratore della Curia).

Per quanto si attiene alle dimissioni decise dalla Procura della Repubblica di Ferrara, il giornale clericale l'Avvenire Padano ne ha parlato in un numero preannunciato nel suo numero odierno come «le più importanti notizie della giornata», aggiungendo: «A fine settimana, come esidente, il prof. Scialpi afferma che soltanto quando lo scandalo si sarà placato l'opinione pubblica potrà valutare serenamente la sua azione. Scialpi sigla la lacrimosa comunicazione con una battuta di spirito: «E' naturale — dice — che queste cose capitino mentre governa Fanfani, perché "Amintore Fanfani" si anagramma in "affanni monetari"».

Per la prima volta da che il nome dell'Anonima banchiera è andato in pasto al pubblico, si segnala una sospicita attività della banca senza sportelli nel Modenese. A Palagnano il commendatore ha generosamente contribuito alle spese del nuovo convento di suore Francescane, per 50 milioni almeno. La madre superiora, suor Imelda Ranucci, è tuttora accesa di gratitudine per Giuffrè e pare che si sia rassegnata a scalpellare la lapide dedicata al donatore solo per non disubbidire ad una disposizione superiore, e perché da qualche tempo si vedono troppi giornalisti in giro.

Di altri correntisti della banca senza sportelli viendata oggi notizia da Rovigo e anche da Palermo, dove sarebbero in corso indagini di un ispettore centrale del ministero delle Finanze. A fine di scovare successi, dovrebbe per saltar fuori un "uomo o l'altro" l'ubicazione della sede madre. La condizione indispensabile per il felice compimento di questa operazione è però che si voglia veramente trovare la banca invisibile.

Stasera si è appreso, tanto che martedì mattina, un tenente della G.d.F. si è presentato al convento dei padri cappuccini di Sant'Arcangelo di Romagna con un mandato per una nuova perquisizione. L'assenza del padre guardiano, il padre vicario

gobbo ha sollevato riserve, dicendo di non possedere la chiave d'ufficio del suo superiore. Gli agenti della tribuna, tuttavia, hanno per il convento attraverso una finestra effettuando la perquisizione. Le ricerche terminavano con il sequestro di alcuni documenti.

BOLOGNA, 4. - Questa notte il comm. Giuffrè è stato molto male, tanto che si è tenuto per la sua vita, almeno così viene comunicato dal suo quartier generale. Anche senza essere suoi creditori, noi auguriamo al "banchiere di Dio" una pronta guarigione e una lunga vita. Ma non possiamo nascondere il sospetto, che quel che succede intorno al più commentato sia in gran parte predisposto da una sapiente regia.

Vediamo. Sono state indette due conferenze stampa, una temporaria e una permanente, ma nessuno di un dio di Hollywood, assistito da un genio della pubblicità, avrebbe potuto eguagliare. Quando le azioni dell'Anonima banchiera — accettando, nonostante ogni accorgimento, una fase di depressione, un nuovo colpo da maestro — il memoriale — le riportò in quota. Poi fu la volta del salvataggio in extremis, come nelle favole del parco di Rimeo. Fu una misera cosa, (poco più di 2 milioni), ma ottenne il suo effetto.

Oggi l'attacco di cuore, con tanto di bollettino medico come usa per i sovrani e per i grandi personaggi pubblici. «Certificato che il comm. G. B. Giuffrè è affetto da ipertensione arteriale (250/140), a r i m i i extrafisiologici e dolore anginoso (angina da ipertensione). Necessità di un periodo di riposo fisico e psichico», ha certificato il dottor Isidoro Longo, dopo aver visitato l'infermo; e questo il medico è andato a dirlo oggi al comm. Giuffrè, che aveva convocato il Giuffrè nel suo ufficio per un nuovo interrogatorio. Contemporaneamente, gli amici del commendatore si premurano di far sapere che l'infermo si mantiene tranquillo e sereno, e prega quasi in continuazione, avendo al suo capezzale un sacerdote. L'alta pressione e indubbiamente reale; con gli altri particolari di contorno, il quadro diventa perfetto e induce alla paziente rassegnazione.

Se ne è case dove si attendono fiduciosi i milioni gli assegni non sono ancora arrivati, a questo punto si impone quasi automaticamente il convenimento che la battuta d'arresto vada allentata all'indisposizione del mittente. Non è un banchiere che osserva che proprio nelle ultime 48 ore i portavoce di Giuffrè avevano preannunciato una ricca distribuzione di milioni. Si parlò di cento, in un primo tempo, e di una teatrale messinscena alla presenza dei fotografi, in cui il banchiere avrebbe firmato assegni da un valore fino a raggiungere i cento milioni. Poi la «cerimonia» venne tolta dal programma. «Sarebbe stata una cosa poco seria», si disse. In compenso, si assicurò che non cento, bensì cinquecento milioni sarebbero stati distribuiti ai depositanti. Sono trascorsi tre giorni da allora e soltanto pochi milioni, si e no in numero corrispondente alle ditte di due mani, sarebbero stati incassati dai clienti più impazienti. Tale è il disingano del commendatore e necessità di un periodo di riposo fisico e psichico.

Il regista manca invece dall'altra parte. I poteri costituiti recitano a soggetto e malamente. Non si è ancora addentati ad un coordinamento tra i vari organi. I quattro Questure e i comandi dei carabinieri stanno a guardare in attesa di disposizioni che verranno. E solo annunciando un movimento di spediti, sia degli istituti di credito che del Ministero delle Finanze, si augurano di vedere impadronirsi del volume d'affari della banca fantasma.

Bene. Ma la fatica di questi ispettori non poteva cominciare prima? O le ferie d'agosto hanno consigliato passi più cauti e prudenti? Il fatto è certo: quel che troviamo gli ispettori provenienti da Roma sarà sempre meno di quel che avrebbero potuto trovare un mese fa, perché — come si sa — il commendatore non è andato in vacanza, si è sempre mantenuto sulla breccia (anche domonien scorse avrebbe compiuto una missione ad altissimo livello) e soltanto adesso si mette a letto, costretto dalla pressione.

Parla la caccia degli inviati da Roma sia indirizzata principalmente a scovare il nascondiglio della banca fantasma. Solo adesso, infatti, si è considerato che i movimenti di miliardi dell'Anonima banchiera — potevano venire amministrati col libretto della serva e dal cervello, sia pure eccezionale, del comm. Giuffrè.

CON UNA PERFETTA PREPARAZIONE DEL COLPO

## 30 milioni di gioielli rubati in una oreficeria di Milano

I ladri erano in possesso delle chiavi false del negozio e della cassaforte

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 4. - Quando stamattina alle 5.30 il gestore della gioielleria di piazza S. Maria Beltrade 1, a pochi passi dalla piazza del Duomo, è entrato nel locale dove è custodita la cassaforte, è rimasto sbalordito. Lo sportello della cassaforte era spalancato e l'interno completamente vuoto. Erano spariti orologi e preziosi per 30 milioni. Il particolare strabianante era che le serrature del forziere pesante (il quantale, non presentavano segni di effrazione. Se non quando, che scavalcatore erano in possesso delle chiavi e del congegno d'allarme non aveva funzionato. Il mistero veniva subito svelato dallo stesso gestore, Silvio Cassinelli, di 25 anni; il ladro era stato nettamente recisi. La polizia, poco dopo, era sul posto. I ladri erano in possesso anche il proprietario, commendatore Edoardo Rigolin, e alcuni specialisti della squadra scientifica. Il compito di eseguire l'ultimo stato di esattezza attentamente la gioielleria nella speranza di scoprire qualche traccia, qualche impronta lasciata dai malfattori. Costante che la polizia ha a che fare con elementi esperti del mestiere, bene organizzati e che, malgrado le precauzioni prese tutte le precauzioni del caso.

I Ladri, come si poteva accertare subito, erano entrati nel locale «senza» con chiavi false, una robusta porta del retrobottega, corrispondente al piano sottile dove c'è l'ascensore dello stabile. La porta era stata trovata aperta. Risultato questo interrogatorio, alla polizia sono rimasti però gli altri due che, sotto diversi aspetti, sono ad ritira sconfortati per cui la polizia sta svolgendo accurate indagini. Primo come hanno potuto i testimoni dichiarare i fili del congegno d'allarme, che fra l'altro erano collegati alla stessa porta di quella sono entrati i ladri? Secondo come hanno fatto i ladri ad aprir la cassaforte? Terzo, come è possibile che il congegno d'allarme non abbia funzionato? Quarta, come è possibile che i ladri, che sono a persona fra un mese per fare il loro lavoro e chi, per lui.

La polizia segue una direzione non prevista e nella speranza di oggi oltre che dal comm. Giuffrè, ha interrogato alcuni mesi e i fattori.

SALENTO, 4. - Il Pretore di Nocera Inferiore ha assolto con formula piena otto operai accusati di aver organizzato e compiuto una manifestazione seditosa durante la quale si era innalzato il vessillo della pace, e di non aver sottoposto all'ordine di scioglimento della manifestazione, ma difesi dagli avvocati Di Marino, Capuano e Guerritore.

VERONA, 4. - Una vasta operazione è stata portata a termine dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Verona. Malgrado il rischio e possibile ricostruire la vicenda per sommi capi e stabilire l'entità della merce importata in Italia violando le disposizioni valutarie, la legge sulla licenza d'importazione, e infine, le leggi sui dazi. Il traffico veniva compiuto attraverso il comando americano della SETAF.

La merce, che nella quasi totalità è composta da rasoi elettrici, radio con transistor, lampette per barba e soprattutto candele per motori di automobili, era fabbricata negli Stati Uniti e veniva accettata in Francia, Svizzera, Austria e Germania, e quindi dirottata a Bologna. Qui i vagoni ferroviari arrivavano destinati al Comando americano della SETAF e quindi completamente in franchigia.

Maresea, la vedova di Pascale e Nota. A quanto è dato sapere, i legali della Maresea hanno avuto nella tarda mattinata un primo contatto con la magistratura veronese alla quale è stata presentata una memoria nell'interesse della Maresea per stabilire che il film in questione, secondo quanto si ricava dai giornali, è tratto interamente dalla vicenda di cronaca che ebbe a protagonisti il Maresea e suo marito. La memoria dovrebbe precludere all'autore leale vero e proprio, che potrebbe consistere nel sequestro del film.

FERRARA, 4. - Una energica faccenda ferrarese gettata sul fuoco. CUNEO, 4. - Approntando la momentanea assenza della madre, un ragazzo di 11 anni, Gian Luigi Ferraro, abitato ad Alba, ha lanciato sul fuoco della benzina contenuta in un recipiente, causando un'esplosione che lo ha ucciso istantaneamente. Il ragazzo è deceduto pochi tedi all'ospedale, in seguito alle gravi ustioni riportate.

Il protagonista del singolare suicidio è il 32enne Giovanni Aquaro il quale già due volte, con sistemi analoghi, aveva tentato l'insano gesto, ma era stato fermato in una zona solitaria. Sul posto si è recato il pretore di S. Maria Capua Vetere che dopo le constatazioni di fatto ha ordinato la rimozione del cadavere.

Assolti otto operai che manifestarono per la pace

SALENTO, 4. - Il Pretore di Nocera Inferiore ha assolto con formula piena otto operai accusati di aver organizzato e compiuto una manifestazione seditosa durante la quale si era innalzato il vessillo della pace, e di non aver sottoposto all'ordine di scioglimento della manifestazione, ma difesi dagli avvocati Di Marino, Capuano e Guerritore.

VERONA, 4. - Una vasta operazione è stata portata a termine dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Verona. Malgrado il rischio e possibile ricostruire la vicenda per sommi capi e stabilire l'entità della merce importata in Italia violando le disposizioni valutarie, la legge sulla licenza d'importazione, e infine, le leggi sui dazi. Il traffico veniva compiuto attraverso il comando americano della SETAF.

Maresea, la vedova di Pascale e Nota. A quanto è dato sapere, i legali della Maresea hanno avuto nella tarda mattinata un primo contatto con la magistratura veronese alla quale è stata presentata una memoria nell'interesse della Maresea per stabilire che il film in questione, secondo quanto si ricava dai giornali, è tratto interamente dalla vicenda di cronaca che ebbe a protagonisti il Maresea e suo marito. La memoria dovrebbe precludere all'autore leale vero e proprio, che potrebbe consistere nel sequestro del film.

FERRARA, 4. - Una energica faccenda ferrarese gettata sul fuoco. CUNEO, 4. - Approntando la momentanea assenza della madre, un ragazzo di 11 anni, Gian Luigi Ferraro, abitato ad Alba, ha lanciato sul fuoco della benzina contenuta in un recipiente, causando un'esplosione che lo ha ucciso istantaneamente. Il ragazzo è deceduto pochi tedi all'ospedale, in seguito alle gravi ustioni riportate.

Il protagonista del singolare suicidio è il 32enne Giovanni Aquaro il quale già due volte, con sistemi analoghi, aveva tentato l'insano gesto, ma era stato fermato in una zona solitaria. Sul posto si è recato il pretore di S. Maria Capua Vetere che dopo le constatazioni di fatto ha ordinato la rimozione del cadavere.

SALENTO, 4. - Il pretore di Nocera Inferiore ha assolto con formula piena otto operai accusati di aver organizzato e compiuto una manifestazione seditosa durante la quale si era innalzato il vessillo della pace, e di non aver sottoposto all'ordine di scioglimento della manifestazione, ma difesi dagli avvocati Di Marino, Capuano e Guerritore.

VERONA, 4. - Una vasta operazione è stata portata a termine dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Verona. Malgrado il rischio e possibile ricostruire la vicenda per sommi capi e stabilire l'entità della merce importata in Italia violando le disposizioni valutarie, la legge sulla licenza d'importazione, e infine, le leggi sui dazi. Il traffico veniva compiuto attraverso il comando americano della SETAF.

Maresea, la vedova di Pascale e Nota. A quanto è dato sapere, i legali della Maresea hanno avuto nella tarda mattinata un primo contatto con la magistratura veronese alla quale è stata presentata una memoria nell'interesse della Maresea per stabilire che il film in questione, secondo quanto si ricava dai giornali, è tratto interamente dalla vicenda di cronaca che ebbe a protagonisti il Maresea e suo marito. La memoria dovrebbe precludere all'autore leale vero e proprio, che potrebbe consistere nel sequestro del film.

FERRARA, 4. - Una energica faccenda ferrarese gettata sul fuoco. CUNEO, 4. - Approntando la momentanea assenza della madre, un ragazzo di 11 anni, Gian Luigi Ferraro, abitato ad Alba, ha lanciato sul fuoco della benzina contenuta in un recipiente, causando un'esplosione che lo ha ucciso istantaneamente. Il ragazzo è deceduto pochi tedi all'ospedale, in seguito alle gravi ustioni riportate.

Il protagonista del singolare suicidio è il 32enne Giovanni Aquaro il quale già due volte, con sistemi analoghi, aveva tentato l'insano gesto, ma era stato fermato in una zona solitaria. Sul posto si è recato il pretore di S. Maria Capua Vetere che dopo le constatazioni di fatto ha ordinato la rimozione del cadavere.

SALENTO, 4. - Il pretore di Nocera Inferiore ha assolto con formula piena otto operai accusati di aver organizzato e compiuto una manifestazione seditosa durante la quale si era innalzato il vessillo della pace, e di non aver sottoposto all'ordine di scioglimento della manifestazione, ma difesi dagli avvocati Di Marino, Capuano e Guerritore.

VERONA, 4. - Una vasta operazione è stata portata a termine dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Verona. Malgrado il rischio e possibile ricostruire la vicenda per sommi capi e stabilire l'entità della merce importata in Italia violando le disposizioni valutarie, la legge sulla licenza d'importazione, e infine, le leggi sui dazi. Il traffico veniva compiuto attraverso il comando americano della SETAF.

Maresea, la vedova di Pascale e Nota. A quanto è dato sapere, i legali della Maresea hanno avuto nella tarda mattinata un primo contatto con la magistratura veronese alla quale è stata presentata una memoria nell'interesse della Maresea per stabilire che il film in questione, secondo quanto si ricava dai giornali, è tratto interamente dalla vicenda di cronaca che ebbe a protagonisti il Maresea e suo marito. La memoria dovrebbe precludere all'autore leale vero e proprio, che potrebbe consistere nel sequestro del film.

FERRARA, 4. - Una energica faccenda ferrarese gettata sul fuoco. CUNEO, 4. - Approntando la momentanea assenza della madre, un ragazzo di 11 anni, Gian Luigi Ferraro, abitato ad Alba, ha lanciato sul fuoco della benzina contenuta in un recipiente, causando un'esplosione che lo ha ucciso istantaneamente. Il ragazzo è deceduto pochi tedi all'ospedale, in seguito alle gravi ustioni riportate.

Il protagonista del singolare suicidio è il 32enne Giovanni Aquaro il quale già due volte, con sistemi analoghi, aveva tentato l'insano gesto, ma era stato fermato in una zona solitaria. Sul posto si è recato il pretore di S. Maria Capua Vetere che dopo le constatazioni di fatto ha ordinato la rimozione del cadavere.

SALENTO, 4. - Il pretore di Nocera Inferiore ha assolto con formula piena otto operai accusati di aver organizzato e compiuto una manifestazione seditosa durante la quale si era innalzato il vessillo della pace, e di non aver sottoposto all'ordine di scioglimento della manifestazione, ma difesi dagli avvocati Di Marino, Capuano e Guerritore.

LA COMPAGNA ATLETICA HA RACCOLTO 22.800 LIRE

La Compagnia Atletica, la sezione comunista di Bari, ha già raccolto per la nostra sottoscrizione la bella somma di lire 22.800. Essa ha dichiarato ad un nostro redattore: «Solo la mia età mi impedisce di fare un passo in più». La Compagnia Atletica, la sezione comunista di Bari, ha già raccolto per la nostra sottoscrizione la bella somma di lire 22.800. Essa ha dichiarato ad un nostro redattore: «Solo la mia età mi impedisce di fare un passo in più».

TELEGRAMMI

Compagni zona Cerri, in comune Santa Cosma e Damiano (Latina) in risposta al nostro appello, hanno democratiche hanno superato del 50 per cento obiettivo sottoscrizione, si impegnano a sciogliere ulteriormente la Compagnia stampa comunista.

RESTRINTE LIBERTÀ COSTITUZIONALE

Risposta Questure Pisa sezione PCI Mezzana raggiunto il 120 per cento sottoscrizione. Un altro lavoro continua.

AL CENTO PER CENTO E'OLTRE

Tra le organizzazioni che hanno raggiunto il cento per cento dell'obiettivo fissato per la sottoscrizione segnaliamo oggi la sezione di Formello (Ancona) e quella di Morro d'Oro (Teramo). In provincia di Teramo la sottoscrizione procede con particolare slancio a Giulianova, dove domenica scorsa fu vietata la festa dell'Unità - per motivi di ordine pubblico. Questi «motivi» consistevano in manifestazioni religiose che dovevano svolgersi a 55 chilometri di distanza da Giulianova. La sezione di Barcolla (Monza) e quella di Mordano (Teramo) in provincia di Teramo la sottoscrizione procede con particolare slancio a Giulianova, dove domenica scorsa fu vietata la festa dell'Unità - per motivi di ordine pubblico. Questi «motivi» consistevano in manifestazioni religiose che dovevano svolgersi a 55 chilometri di distanza da Giulianova.

VENEZIA, 4. - La Vertenza scaturita dal film «La sfida», l'ultima pellicola italiana presentata a Venezia e in programma per domani alla Mostra del cinema, ha avuto ulteriori sviluppi nella giornata di oggi.

Sono giunti al Lido, unitamente agli avvocati Vincenzo Siniscalchi, Renato Pecoraro e Pasquale De Gennaro, la madre ed il fratello di Assunta.

Il protagonista del singolare suicidio è il 32enne Giovanni Aquaro il quale già due volte, con sistemi analoghi, aveva tentato l'insano gesto, ma era stato fermato in una zona solitaria. Sul posto si è recato il pretore di S. Maria Capua Vetere che dopo le constatazioni di fatto ha ordinato la rimozione del cadavere.

SALENTO, 4. - Il pretore di Nocera Inferiore ha assolto con formula piena otto operai accusati di aver organizzato e compiuto una manifestazione seditosa durante la quale si era innalzato il vessillo della pace, e di non aver sottoposto all'ordine di scioglimento della manifestazione, ma difesi dagli avvocati Di Marino, Capuano e Guerritore.

## IL ROMANTICO MATRIMONIO DI ISCHIA

### Domenica le nozze di Amely col motorista

Il primo incontro tra la nipote di Eden e Giovanni Borelli avvenne due anni fa



NAPOLI. - Amely Eden fotografata ad Ischia con la madre, Patricia (a sinistra) e la futura suocera signora Maria Buono

NAPOLI, 4. - La notizia del romantico matrimonio fra la nipote di Anthony Eden e un marittimo di Casamicciola ha avuto pubblicità solo in questi ultimi giorni. La famiglia Eden e quella, modesta, dei Borelli hanno dimostrato, in un maggior riserbo di altri personaggi illustri in circostanze simili. Eppure fin dal 16 agosto Amely Eden era giunta a Ischia, accompagnata dalla sorella Elfrida, e col consenso del padre aveva iniziato i preparativi per le nozze che si celebreranno domenica. La madre, lady Patricia, l'ha raggiunta martedì scorso, e ha preso alloggio nella villetta del signor Della Monica.

Amely Eden che ha ventisei anni, conobbe Giovanni Borelli due anni fa, in occasione di un suo viaggio nell'isola Viaggia sul vaporetto «Mergellina» e si stava affacciando sul ponte quando il motorista l'avvertì che non sporgersi troppo. Il «motore» che ha studiato all'Università nautica, lo parlò in inglese e piacque subito alla ragazza. Nella strada di Ischia si incontrarono ancora e rapidamente, con semplicità, fecero amicizia.

Al suo ritorno a Londra, Amely si accorse di essere innamorata di Giovanni — che ha tre anni più di lei — e gli scrisse. L'estate scorsa Amely tornò a Ischia e fu deciso fra loro il fidanzamento. Non era certo facile per Amely vincere le resistenze dei suoi familiari, ma ella aveva le idee molto chiare, riuscì dapprima a convincere la madre, e, in seguito, anche il padre, e Sir Timothy, il fratello di Anthony Eden.

Oramai nessuno dubita più che le nozze si faranno, anche se un colpo di scena sorprese che si celebreranno domenica. La madre, lady Patricia, l'ha raggiunta martedì scorso, e ha preso alloggio nella villetta del signor Della Monica.

Il 12 ottobre elezioni nel Salernitano

SALENTO, 4. - Il pretore di Nocera Inferiore ha assolto con formula piena otto operai accusati di aver organizzato e compiuto una manifestazione seditosa durante la quale si era innalzato il vessillo della pace, e di non aver sottoposto all'ordine di scioglimento della manifestazione, ma difesi dagli avvocati Di Marino, Capuano e Guerritore.

### ENALOTTO

fino alle ore 10 di ogni sabato

In tutti gli esercizi pubblici con licenza di ricevitori ENALOTTO ed in tutte le ricevitorie del lotto

giuocando ENALOTTO un sogno un'immagine, nel misterioso avvicinarsi dei numeri, possono concretarsi in una rilevante vincita

Cade e una canna gli trapassa la gola

REGGIO CALABRIA, 4. - Cadendo da un albero il trentenne Tommaso Luciani è stato infilato da una canna che gli ha trapassato la gola da parte a parte. I medici disperano di poterlo salvare.